

L'ANALISI

UNICREDIT E L'ITALIANITÀ DELLE BANCHE

NEOSTATALISMO DA SPORTELLO

STEFANO LEPRI

Proprio quando l'Europa ci sostiene con uno sforzo finanziario di solidarietà comune, che senso ha strillare «non passi lo straniero»? - P.16

IL COMMENTO

STEFANO LEPRI

Tra Stato e mercati

Proprio quando l'Europa ci sostiene con uno sforzo finanziario di solidarietà comune, che senso ha strillare «non passi lo straniero» per proteggere gli assetti proprietari di una impresa italiana anche da francesi, tedeschi, o spagnoli? Le vicende di Unicredit possono servire di monito. Una «italianità» sospetta di influenze politiche i capitali li fa scappare. Nella recessione da virus vari Stati europei, tra cui Germania e Francia, stanno spendendo per sorreggere imprese nazionali che forse sarebbe conveniente consolidare attraverso i confini. Per l'Italia il rischio dello spreco è più forte. Non si sa se sopravviveranno le grandi compagnie, come può farlo Alitalia da sola?

Il patriottismo economico va bene quando è orgoglio che il nostro Paese abbia prodotto una impresa valida. Quasi mai si tratta di questo, tuttavia. Nei casi presenti o serve da pretesto per tenere in piedi una azienda in perpetua perdita, o - peggio - per tutelare gruppi proprietari le cui scelte di gestione si sono rivelate poco buone. Può anche far da copertura al neo-statalismo di parti dell'attuale maggioranza di governo. In altri casi, è chiara la pressione. Fabbricare acciaio a Taranto senza inquinare mette

d'accordo la parte della città che teme di perdere l'impiego e l'altra parte che teme il cancro da fumi nocivi. Ci si riuscirà?

Nel caso delle banche, l'italianità non ha senso poiché la moneta con cui lavorano è comune ad altri 18 Paesi, nel giro di 3 anni forse 20. All'opposto degli allarmi lanciati dal Copasir in caso di future turbolenze finanziarie l'Italia sarebbe meglio protetta se vi operassero più banche transnazionali. Da Unicredit viene espulso un ad francese che insisteva sulla proiezione estera. In tutta Europa tassi di interesse bassi rendono difficile alle aziende di credito guadagnare. Volendo evitare fallimenti, fusioni anche all'interno di un singolo Paese euro possono essere utili.

Se il patriottismo induce a conservare la più antica banca del mondo, Mps, si sappia che costa caro. Non compaiono pretendenti esteri, che in teoria potrebbero conservare più posti di lavoro. Una aggregazione in Italia richiede sia denaro pubblico sia sacrificio di occupati. Peggio ancora che accollare Mps a un istituto più grande sarebbe il progetto di fusione caldeggiato da alcuni del M5S, con Carige e Popolare di Bari, tutte da risanare. Banche fragili fanno mancare il credito alle attività produttive; come già purtroppo accadde, causa la chiusura su se stessi di gruppi azionari troppo deboli, nel 2012-2013. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

